

Tessuto e amalgama



Sul contesto gravano criticità di ordine spaziale (assenza di relazione tra spazio pubblico e spazio privato), funzionale (mancanza di una gerarchia definita dei percorsi e dei flussi pedonali, automobilistici e dei relativi interscambi; scarsa o nulla caratterizzazione e fruibilità degli spazi di soglia tra il costruito e la strada) ed estetico-percettivo (un variegato quanto frammentario repertorio di soluzioni puntuali tra loro non correlate dal punto di vista della coerenza progettuale, materica, spaziale). Queste criticità, ben evidenti dalle foto esemplificative dello stato attuale qui riportate, sono le maggiori responsabili della mancanza di identità della zona. Ciò che incide maggiormente è l'assenza di amalgama, di un codice che regoli e strutturi l'impiego di materiali e soluzioni architettoniche nella trasformazione del territorio.

Nelle foto: esempi diffusi di soglie e discontinuità sul territorio

T e s s u t o e a m a l g a m a



Le foto in questa pagina evidenziano bene la situazione dell'area retrostante la piazza dei Martiri come quella che viene definita una “sacca di vuoto urbano”: gli edifici del teatro e dell'abside della Chiesa emergono ma confinano direttamente su un terreno erboso che conferisce loro un senso di “retro”, al quale contribuiscono notevolmente la mancanza di un collegamento tra via della Stazione e via del Mercato e l'assenza di una forma esplicita di permeabilità tra la piazza dei Martiri e questa zona, assenza che determina una cesura drastica nei confronti della vita di comunità.

Nelle foto: la “sacca di vuoto” tra via della Stazione e via del Mercato.





Nelle foto: immagini delle altre “sacche di vuoto” diffuse sul territorio



Queste immagini documentano altri due esempi di quelle che vengono definite “sacche di vuoto urbano”: le piazze (attualmente adibite a parcheggio) in via Porrettana vecchia all'angolo con viale Nuovo (di fronte al monumento ai Caduti) e piazza Fratelli Cervi, lungo via dello Sport (prospiciente la piscina comunale). Queste due zone, soprattutto quella sulla Porrettana vecchia, giocano un ruolo fondamentale nella ricucitura urbana di Sasso Marconi, in quanto possiedono potenzialità di sviluppo e riuso di una porzione di territorio non sfruttate appieno e sono attualmente relegate a ruolo di “vuoti” urbani. Lo sfruttamento di tali potenzialità deve però tener conto delle valenze funzionali (i parcheggi), naturali (il verde) e paesaggistiche (nella striscia fotografica di mezzo si nota la veduta di Castel Vescovo e delle colline circostanti), le quali dovranno essere non solo rispettate, ma se possibile migliorate.

